



AZIONE

Con la scienza, con la volontà, con l'azione cosciente
noi vogliamo far sorgere una società di uomini liberi.

Uomini siate e non pecore matte.

SOCIALISTA

ABBONAMENTI

Anno Lire 4,00 — Semestre Lire 2,00.

Organo settimanale della Sezione Socialista di Brindisi

Direzione ed Amministrazione
Via Ferrante Fornari N. 22-bis - BRINDISI

Ettore Ciccotti

Cultura vasta e profonda, ingegno acuto sottile indagatore, tempra indomita di lottatore, animo schietto quasi ingenuo di fanciulla: tale **Ettore Ciccotti**.

La sua cultura storica è davvero fenomenale e le sue pubblicazioni di economia politica, di sociologia e di storia antica l'hanno posto tra gli scienziati di prim'ordine. Seguace degno della dottrina marxista egli ha tradotto e commentato con zelo amoroso di discepolo tutti gli scritti (che il **Mongini** va pubblicando) di **Carlo Marx**, **Federico Engels** e **Ferdinando Lassalle** i tre grandi fondatori del socialismo scientifico che ~~alla grande Germania ispirò~~ la sua luce benefica e purificatrice in tutto il mondo civile, conquistando gli ardenti popoli latini come i pensosi anglosassoni — sino ai piccoli uomini gialli di Nippon ed agli sventurati abitatori delle steppe russe.

Ma **Ettore Ciccotti** non è soltanto uno storico e un sociologo eruditissimo. La scienza non assorbe tutta quanta la sua multiforme attività, e la politica — la politica sana intesa come nobile missione — trova in lui un magnifico cavaliere.

Ettore Ciccotti è un uomo politico tra i più apprezzati; le sue cognizioni storiche gli servono di materiale prezioso per una sicura interpretazione dei fenomeni sociali e le sue battaglie dentro e fuori il Parlamento non sono ignote a quanti in Italia si interessano della vita pubblica.

E tra le tante, memorabile è la guerra da lui mossa al **casalismo** napoletano coadiuvato da un pugno d'audaci e di generosi che fecero passare come un alito purificatore nel corrotto ambiente dell'inguantata camorra napoletana stretta in connubio schifoso con la più abietta malavita. Guerra gloriosa ed ardita, mossa contro tutto un vecchio mondo in putre-

fazione sì, ma ancora potente e che oggi con l'aiuto di **Giolitti**, il *moralizzatore* dell'Italia meridionale, tenta risorgere e ripristinare il suo potere impastato di corruzione e di violenza.

Ettore Ciccotti è giornalista valoroso ed a ragione può chiamarsi il psicologo del movimento socialista. E' puranco un artista e il suo « *Attraverso la Svizzera* » è un libro prezioso ove l'artista e lo scienziato si fondono con mirabile armonia. Da qualche settimana egli è ritornato dall'America del Nord, dall'esposizione di Saint-Louis e noi, suoi ammiratori, attendiamo ansiosi qualche artista e una pubblicazione ove egli fermerà le impressioni del suo cervello geniale arricchite di acute osservazioni.

Ciccotti è un competente della questione meridionale e un instancabile combattente delle spese improduttive.

Superfluo sarebbe accennare alla sua vita parlamentare; nessuno ignora che è stato deputato di Milano, che nelle elezioni del 1900 fu eletto in vari collegi e che egli optò per Napoli — 5. collegio Vicaria — ove appunto la lotta è più aspra e le mali arti della camorra locale e governativa s'affannano per scalarlo dal suo posto per sostituirlo con qualche vuoto e dorato nobiletto nelle grazie di... **Scarfoglio** e di **Giolitti**.

Gli elettori del Collegio di Brindisi — per il cui Porto l'on. **Ciccotti** ebbe tanto ad interessarsi — che hanno sete di benessere e di moralità che sanno ribellarsi alla corruzione governativa e vogliono essere rappresentati degnamente da una mente moderna e profonda e da una coscienza illibata non possono non votare per il Prof.

ETTORE CICCOTTI

VINCENZO VACIRCA

L'ARRIVO DELL'ON. ETTORE CICCOTTI

Il grande comizio al Teatro Verdi.

Giovedì sera, alle ore 7, col diretto proveniente da Taranto arrivò l'on. **Ettore Ciccotti**.

Una folla enorme si stipava nella piazza della stazione e quando **Ciccotti** uscì ed apparve fu un applauso scrosciante interminabile che l'accolse. L'imponente dimostrazione con nel mezzo le bandiere delle leghe e del Circolo Socialista, alla luce policroma dei bengala s'avviò al Teatro Verdi, ove si riversò, pigiandosi nella platea, nei palchi, sul loggione, sul palco scenico, nel peristilio del Teatro.

Una salva intensa di teste che s'accalcavano nell'ampio locale, il mostro d'annunziano dagli innumeri occhi luccicanti come tante squame. Notammo parecchie *signore* e varie donne del popolo. Calcolammo fossero presenti più che 5000 persone. E non pochi furono costretti rimanere fuori!

Quando **Ettore Ciccotti** si presentò sul proscenio un formidabile grido s'elevò da migliaia di petti: *Viva Ciccotti! Viva il Socialismo!*

Ritornata un pò di calma in quel gran mare tempestoso, **Voccoli** aprì il comizio invitando il pubblico a scegliersi un presidente che regolasse la discussione. Alcuni gridano *Voccoli presidente!* quando il repubblicano **Guadalupi** propone il comp. **Lanza da San Vito**. **Voccoli** allora dice: *vi sono due proposte: una del repubblicano Guadalupi per il Lanza ed una per il socialista Voccoli*. Succede un pandemonio: alcuni vogliono **Lanza** altri **Voccoli**.

Vacirca ottiene un pò di silenzio e dice: *C'è di mezzo un colossale equivoco. Tanto il Lanza quanto il Voccoli sono socialisti; epperò io vi propongo che ambedue restino alla presidenza.*

Il pubblico applaude e i due compresiedono il comizio.

Parla Ciccotti

Riassumere il discorso smagliante per la forma, acuto e dotto per copia d'argomentazioni è cosa superiore alle nostre forze, specie che noi non abbiamo incaricati speciali i quali

scrivono i resoconti... prima che i discorsi vengano pronunziati. Meravigliosa facoltà psichica a noi ignota!

L'oratore fa prima una profonda ed ampia disamina dell'odierna situazione politica conseguenza logica degli ultimi 5 anni di vita parlamentare, le cui vicende egli illustra magistralmente.

Confutando il discorso **Chimienti** rileva come ingiusta sia l'accusa da questo lanciata all'Estrema di non aver fatta opera positiva, dimostrando la contraddizione patente tra quanto afferma il **Chimienti** e il pensiero del suo capo-partito **Sonnino** che sul *Giornale d'Italia* scriveva come l'opera dei partiti di opposizione deve essere soprattutto di critica.

Ma l'Estrema Sinistra e il Gruppo socialista che ne era l'anima fecero di più che semplice opera critica: essi proposero vari progetti di legge: riforma dell'ordinamento militare, riposo festivo, municipalizzazione pubblici servizi, aumento agli insegnanti ecc., però ogni qualvolta tali riforme si discutevano i *sonniniani oppositori del ministero*, si trovavano d'accordo con esso per seppellire ogni legge buona ed utile al Paese.

E se l'Estrema non potè dare mai una vigorosa battaglia al ministero ciò fece per lo spauracchio **Sonnino**, il cui avvento al potere — per le sue idee notoriamente reazionarie — si teneva come un pericolo grave; così l'Estrema rimaneva paralizzata nella sua azione per colpa di quel partito cui **Chimienti** appartiene, ridotto a quattro uomini e un caporale.

Chimienti si dice antiministeriale, a me han detto che sia appoggiato dal Governo. Ad ogni modo io faccio come quel tale il quale interrogato se veramente il **Cardinale Richelieu** fosse morto rispose: — M'han detto ch'è morto, m'han detto che non è morto io non credo nè l'uno nè l'altro. (*applausi, ilarità*)

Critica vivamente il proposito di **Chimienti** di non volersi inframmettere nelle lotte amministrative.

La vita amministrativa specie quella comunale è un mezzo potente di rigenerazione e non può, non deve

lasciare indifferente ogni buon cittadino e un deputato dev'essere innanzi tutto zelante cittadino. Certo il deputato non deve pigliare parte agli intrighi di corridoio, ai brogli e a tutte le degeneri manifestazioni d'una inquinata vita amministrativa ma deve anzi contribuire con l'opera sua all'epurazione, al risanamento e al funzionamento normale e fecondo dell'organismo municipale!

Il dire io mi disinteresso alle competizioni dei partiti amministrativi vale: io voglio star bene con tutti. E ciò non è politicamente corretto.

Parlando del diritto di coalizione e di sciopero degli operai brillantemente distrusse le teoriche chimientiane che vorrebbero *garenzie* contro i danni dello sciopero ecc., insidiando così a quel diritto di sciopero che il Chimienti dice non osteggiare. Sarebbe curioso sapere con quali mezzi si costringeranno le braccia inerte a muoversi e produrre!

Si può impedire con la forza l'applicazione d'un'opera positiva, ma non si può impedire un'azione negativa quale l'incrocio delle braccia. Costoro che escogitano mezzucci per opporre un argine alla solidarietà operaia rassomigliano a quel sindaco d'un paesetto francese, al quale quando fu riferito che un'aquila era scappata ordinò che si chiudessero le porte della città: ma l'aquila avea buone ali e raggiunse la vetta alpina.

A proposito di scioperi e d'agitazioni l'illustre oratore tratta da passu la questione meridionale facendo una carica a fondo contro le spese militari di cui dimostra l'improduttività matematicamente, tra applausi fragorosi.

Passa quindi a criticare — in forma garbata e ironicamente pungente — la condotta dell'onorevole Chimienti che accarezza grossa borghesia e proletariato, mostrandosi ora quasi socialistoide ora reazionario, facendogli ciò l'impressione di quel pipistrello il quale agli uccelli mostrava le ali dicendo: sono un uccello — e ai topi mostrava i denti e le zampine affermandosi topo; però non era né uccello né topo... ma pipistrello. (*appl. prolungati, ilarità*).

Infine viene a parlare della sua candidatura. Si sono ricamate, dice, un mondo di storielle sulla sostituzione mia alla candidatura Labriola.

Ora questo fatto ridonda ad onore del Partito nostro poichè dimostra come esso non voglia infedare i collegi a nessun uomo, ma fa opera d'educazione politica abituando i cittadini a combattere non per le persone, ma per le idee, per i programmi, per i partiti di cui gli individui sono gli esponenti e se questi cambiano quelli restano.

Noi non chiediamo voti individualmente a nessuno, ma diciamo al corpo elettorale, nei comizi pubblici, se ci credete degni investirci del vostro mandato.

* *

La fine del discorso da noi appena accennato nei punti più salienti

fu coronato da applausi interminabili e da grida di *Viva Ciccotti! Viva il Socialismo!* che facevano sussultare l'edificio.

Parla un anarchico

Chiede la parola l'anarchico *Santostasi* il quale dice che, coerentemente ai suoi principi, egli s'asterrà dal votare ed invita tutti i lavoratori ad astenersi, a non avere fiducia nel parlamentarismo ed a servirsi dell'azione diretta.

Alcuni del loggione gridano contro *Santostasi*.

Parla Vacirca

VACIRCA, socialista, loda l'operaio *Santostasi* che lealmente e coraggiosamente esprime i suoi convincimenti in un ambiente ostile nella sua gran maggioranza. Lode a lui e biasimo a quei due bruti che urlavano selvaggiamente dal loggione. Però egli crede che il metodo del partito socialista sia il migliore perchè più complesso, rifugge dall'unilateralità monomaniaca e si serve di tutti i mezzi dell'azione diretta come delle lotte politiche. E lo sciopero generale promosso e guidato dal Partito Socialista informi. Quando i nostri deputati saranno sopraffatti dalla violenza selvaggia del numero noi scendiamo in piazza e ricorriamo a mezzi più efficaci per premere sui pubblici poteri: ma lo sciopero generale e la rivoluzione armata — quando occorrerà — che noi non rigettiamo non possono essere dei mezzi di lotta quotidiana, ma delle armi cui si ricorre in periodi eccezionali come integramento e completamento dei mezzi di lotta ordinari. Nè si dica che le lotte politiche amministrative non han dato nessun beneficio ai lavoratori; noi vediamo quanto bene — con la refezione scolastica, municipalizzazione dei pubblici servizi ecc. — abbiano apportati i municipi gestiti dai socialisti.

Se il Parlamento oggi ha dato poco ciò lo si deve — siamo d'accordo — alla corruzione che vi impera; e noi per l'appunto vogliamo epurare quell'ambiente con le nostre giovani energie, vogliamo spazzare tutto il sudiciume che v'è annidato per cavarne riforme in pro delle classi lavoratrici le quali fortificate e ringagliardite potranno così apprestarsi a combattere più ardue lotte per il loro completo riscatto.

L'astensione è quindi una negazione sterile ed io son certo che i lavoratori, i cittadini di Brindisi comprenderanno l'utilità della conquista dei pubblici poteri da parte loro votando per il candidato del Partito Socialista, per **Ettore Ciccotti** (*applausi*).

VOCOLI invita quindi gli avversari, specie i chimientiani a chiedere la parola. Nessuno si fa vivo. E si che amici di Chimienti ve ne erano! Allora mette in votazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO

I cittadini di Brindisi riuniti in solenne comizio, sentita la conferenza del Prof. Ettore Ciccotti,

considerato che il programma del candidato monarchico Pietro Chimienti costituisce una continuazione e ripetizione dell'attuale stato di cose nocive agli interessi della maggioranza del popolo italiano produttore e consumatore, considerato che solo il programma del Partito Socialista dà affidamento d'una sicura e radicale rigenerazione economico-morale delle classi lavoratrici,

DICHIARANO

di dare il loro suffragio al candidato del Partito Socialista

Prof. ETTORE CICCOTTI

L'ordine del giorno votato per alzata di mano — con prova e contro prova — venne approvato con una ventina di voti contrari.

Indi il comizio si sciolse tra il massimo entusiasmo senza nessuno incidente.

Lavoratori,

Se volete il continuo miglioramento della vostra classe, votate compatti per

Ettore Ciccotti

Dichiarazione

Noi sottoscritti pubblicamente dichiariamo di non fare più parte della « Società Unione Agricola » perchè la stessa, sorta con intendimenti indipendenti e tutt'affatto politici, si è invece asservita ad uno dei partiti contendenti, e cioè a quello di Chimienti per opera di qualcuno che agisce per proprio tornaconto.

La nostra coscienza si ribella e perciò ci allontaniamo.

De Pace Luigi
Fortunato Salvatore
Camassa Antonio
Baldassare Giuseppe

Riceviamo e pubblichiamo:

Brindisi li 4 - 10 - 04

Egregio Direttore,

Permettetemi di dire, a mezzo del vostro accreditato periodico, alla classe lavoratrice in ispecie, che i *Socialisti-Anarchici* sono eminentemente organizzatori, inquantochè credono fermamente che solo con l'organizzazione di mestiere il proletariato può e deve sostenere la lotta di classe.

Ciò per dissipare qualche grosso equivoco sorto nella mente dei lavoratori ancora incoscienti, e per fare smettere a qualche amico socialista, che, malamente irritato, si permette di maltrattare dei miei compagni di fede.

Spero che ciò basterà, e vi ringrazio.

Vostro amico
Bernardo Brancasi
Socialista-Anarchico

da Galatina

(D. Marra) Domenica 30 nel teatro Lillo, dinnanzi ad oltre duemila persone, il nostro candidato politico Felice Assennato, svolse brillantemente il programma del partito socialista.

Presentato dal valoroso compagno avv. Carlo Mauro, Assennato parlò per oltre due ore, sviscerando tutte le magagne della politica italiana, e suscitando nell'auditorio un vero delirio di entusiasmo.

Sul principio del suo discorso un piccolo gruppo d'incoscienti tentarono interrompere l'oratore gridando eviva Vallone.

Ma i nostri Assennato e Mauro, a le acclamazioni del pubblico, rimbecarono vivamente i disturbatori che furono costretti ad abbandonare il teatro. Il comizio si sciolse al canto dell'inno dei lavoratori, e di *viva il socialismo*.

* *

I comizi si succedono ai comizi.

Il nostro compagno Assennato percorre il collegio accolto dovunque con vivo entusiasmo. In questa settimana ha parlato a Cutrofiano a Maglie a Otranto. L'affermazione sul suo nome sarà ottima.

* *

Terisera nella lega dei muratori il caro compagno avv. Turchiarulo di Lecce tenne un'efficacissima conferenza pro candidatura Assennato. Massimo entusiasmo ed ottima propaganda.

Nel Collegio di Manduria

La mattina del 1. corr. il candidato del collegio dott. Scalinci con i compagni Cosimo Palumbo e Luigi Andriani, si recarono a S. Marzano di S. Giuseppe, dove tennero un riuscito comizio in pubblica piazza. Grande entusiasmo ed ottima propaganda in quel paesello ancora nelle tenebre del medio-evo, e sotto gli artigli di due o tre pretacci.

Di là, si passò nel vicino Fragnano, dove, nelle prime ore del pomeriggio, i suddetti parlarono nella pubblica piazza dinanzi a circa 1000 contadini.

Prima di parlare i nostri compagni ricevettero delle provocazioni da qualche signor succhione di quel comune, che non senti neppure il dovere sacro dell'ospitalità. Per la intercessione di qualche persona per bene e il fremere del popolo, la cosa si quietò per il momento. Ma quando, parlando il comp. Scalinci, si cominciò a parlare della lista civile, due o tre guardie municipali e un signore, che certo doveva appartenere alla camerilla municipale, cominciarono a interrompere e a far del chiasso. Furono messi subito a dovere dai nostri tre compagni appoggiati da tutto il popolo che gridava: « Siamo con i socialisti! — Viva il socialismo! ».

Ciò toccò i nervi anche al sig. Sindaco, che volle — dopo il comizio pubblico — i nomi, i cognomi e le paternità dei tre compagni propagandisti: per aver ecceduto — secondo quel povero e vecchio sindaco — i limiti. Quanta tapinaggine e quanta bile nel fegato di quei signori!!!

Insegnanti,

Ricordatevi che solo i socialisti hanno lottato per il bene vostro e della scuola, quindi votate per

Ettore Ciccotti

Un violento sciopero generale imposto dalla borghesia

Per dimostrare quanto sia in mala fede la borghesia italiana quando condanna l'ultimo sciopero generale, e accusa i socialisti di violenze non commesse mai, noi ricordiamo che nel 1893, quando alcuni infelici e incoscienti nostri operai furono uccisi ad Aigues-Mortes, il buon cuore borghese si commosse a tal punto che le più clamorose dimostrazioni contro la Francia furono promosse, fu imposta l'astensione dal lavoro, furono bruciati i tramvay che circolavano per le vie (es. a Genova), furono violati i domicili dei circoli socialisti che non si prestarono al gioco patriottardo (come a Brindisi), furono rotti i vetri e le porte dei consolati francesi, e... sarebbe troppo lungo l'enumerare tutte le *gloriose* gesta teppistiche del patriottismo guerrafondaio.

Ed ora che i lavoratori d'Italia, commossi dalle uccisioni impunte, anzi incoraggiate, dei propri fratelli eseguite col piombo stesso della patria affamatrice, incrociano le braccia e lanciano per le piazze d'Italia la protesta civile, questi codardi borghesi gettano l'allarme della viltà contro il movimento socialista.

Ah maschere dal cuore di macigno e dallo stomaco di struzzo come vi conosciamo!!

Ciccotti nel collegio

Avanti! Il corr. l'on. Ciccotti parlò in numerosi comizi a Carovigno, a Latiano e Mesagne a S. Vito de' Normanni ovunque accolto entusiasticamente.

A Carovigno un maestrucolo tentò confutarlo ma s'ippappinò ed ebbe dal Ciccotti una eloquente risposta. Il clou dell'entusiasmo fu raggiunto a S. Vito ove s'ebbe una manifestazione di simpatia indescrivibile.

E S. Vito forte e ribelle oggi saprà fare il suo dovere come e meglio della volta scorsa dando un vero plebiscito di suffragi al nostro Ciccotti.

Comizi

La propaganda in questa settimana è stata intensa. I compagni Voccoli, Calò, Vacirca hanno battuto tutti i 10 paesi del collegio.

Giovedì sera Vacirca parlò a Mesagne in un numeroso comizio, poi la folla si recò alla stazione ove accolse con fiaccole il passaggio di Ciccotti che recavasi a Brindisi.

×

Ieri sera in piazza delle Anime si tenne in Brindisi un gran comizio ove parlarono i compagni Voccoli, Guadalupi, Vacirca, Sereno da Bari e l'anarchico D'errico.

L'ora tarda del comizio ci impedisce di darne qualsiasi resoconto.

Il Segretario della C. del L. fischiato

Mercoledì 26 corr. il compagno Vincenzo Vacirca si recò a Carovigno per tenere una conferenza di propaganda. Appena sulla pubblica Piazza, gremita di popolo cominciò a parlare, un signore inguantato della teppa chimientiana incominciò a fischiare e ben presto un pugno di ubbriachi assoldati si unì ad esso urlando e fischiando in modo dia-

Successe un baccano infernale.

Un centinaio di contadini reagì applaudendo e gridando *viva il socialismo, viva Ciccotti! viva Vacirca! Parli! Parli!*

Ma la teppa seguì ad urlare e al nostro Vacirca non fu dato che protestare contro l'operato incivile presso le autorità presenti *che nulla fecero per far tutelare la libertà di parola.*

Il Vacirca ritornò a S. Vito accompagnato da un numeroso gruppo di lavoratori sino alle porte del paese tra grida entusiastiche di *Viva il Socialismo!* Volevano obbligarlo a parlare ma egli era atteso a S. Vito e promise che sarebbe ritornato tra non molto a Carovigno.

La sera giunto a S. Vito parlò ad un pubblico di più che 3 mila persone, presentato dal compagno Lanza, per un'ora e mezza continuamente applaudite.

×

I metodi selvaggi dei pochi mafiosi di Carovigno — cittadella di Chimienti — non ci sorprendono essi sono degni dell'uomo sul cui nome la maggioranza carovignese riverserà i suoi voti.

E poi siamo noi gli incivili che nei nostri comizi lasciamo ampia libertà di parola ai nostri avversari, magari fischiandoli dopo che hanno espresso il loro pensiero o lasciandoli in asso, come fecero i cittadini di S. Vito con il Prof. Chimienti martedì u. s.

Agli Elettori

Alla vigilia della civile battaglia, noi socialisti sentiamo il bisogno di dirvi un'ultima franca parola.

La presente lotta elettorale poggia sopra una vile insidia, che Giolitti — nella sua quarta incarnazione del brigante Tiburzi al servizio della borghesia settentrionale — ha teso alla borghesia ed al proletariato del Mezzogiorno.

La borghesia dell'Alta Italia — che incoscientemente e svergognatamente sostenuta dalle cricche camorristiche del Mezzogiorno, dirige da 40 anni la politica dello Stato — assalita da due parti, dal proletariato organizzato del Nord, che colle vittoriose lotte politiche e le audaci resistenze economiche, va strappando ad essa i privilegi più odiosi, e vedendosi, dall'altra parte, ribellare la parte più illuminata della borghesia meridionale; i capitalisti del Nord, diciamo, vanno cercando da qualche tempo un diversivo per difendersi dagli assalti dei lavoratori e dalle ostili diffidenze dei capitalisti del Sud: *diversivo tanto più urgente in quest'ora in cui il Mezzogiorno tradito dovrà ingoiare la pillola succida dei nuovi trattati commerciali.*

Ebbene questa abile borghesia settentrionale che poco pri-

ma, allo stesso scopo, aveva invano gettato l'oppio del *patriottismo ternaiuolo*, agitando la bandiera irredentista, ora coglie il pretesto del *formidabile glorioso sciopero generale* — da essa stessa provocato colle sistematiche fucilazioni degli inermi affamati lavoratori — giunto tanto più ostico in quanto scoppiava in un momento in cui intorno ad una *culla* si sperava, col solito laccio patriottico — il comodo laccio di Giuda — di stringere i rallentati legami nazionali.

Lo sciopero generale, dunque non è che un pretesto; e il porre le elezioni sul dilemma: o con l'ordine nelle istituzioni o con la rivoluzione, è semplicemente un infame tranello.

Piccoli proprietari,

Volete che continui ancora questo avido succhiamento del frutto dei vostri sacrifici — perchè è su voi e sui lavoratori che si riversa l'iniqua funzione — a vantaggio delle sanguisughe del Nord?

No: voi non potete voler questo. Per voi il candidato di Sonnino, lasciato oggi da Giolitti, è un traditore.

Piccoli proprietari,

Potete votare voi per il candidato conservatore?

No: perchè voi non avete da conservare altro che le ipoteche a vantaggio degli strozzini del cento per cento.

E ricordatevi, quando vi recherete alla urne, che la clausola del vino con l'Austria non si è potuta combinare perchè in gran parte, il governo — contentando in questo anche i pezzi grossi settentrionali del partito sonniniiano — ha voluto proteggere l'ingorda industria dei 33 fabbricanti di zucchero dell'Italia del Nord.

Piccoli proprietari,

Votando per il candidato socialista

Ettore Ciccotti

direte alle variopinte fazioni borghesi, che si contendono il governo d'Italia, che voi siete stanchi di appoggiare uno Stato che non vi ha dato altro che l'esattore, l'usciera e il cararabiniere.

IL COMITATO

Vita Brindisina

Propaganda Vacirca

Vincenzo Vacirca tenne la settimana scorsa un giro di propaganda nel collegio di Gioia del Colle pro-candidatura Musacchio egli parlò il 27 e il 29 ottobre a Gioia — il 30 a Gioia, a Noci e a Putignano, ovunque suscitando entusiasmi e facendo dell'ottima propaganda socialista.

Cooperativa Falegnami

Estratto della Seduta dell'Assemblea generale del 20 ottobre 1904

Si delibera:

Di dichiarare espulsi tutti quei soci che nel termine di 20 giorni da oggi non si saranno messi in regola coi pagamenti.

Si dichiara espulso il socio Tommaso Giancola per non avere ottemperato allo Statuto sociale sebbene richiamato a dovere.

Manifesti elettorali

La città è tappezzata di manifesti multicolori. Oltre al manifesto verde del comitato Chimienti, il manifesto dei repubblicani pro-Mirabelli e i due manifesti anarchici, sono stati affissi manifesti della *Sezione socialista giovanile*, del *Comitato socialista*, della *Federazione nazionale dei professori secondari*, della *Confederazione nazionale degl'Impiegati civili*, tutti propugnanti la candidatura del Prof.

Ettore Ciccotti.

CORRISPONDENZE

Oria

Qualche volta da queste colonne abbiamo biasimato il contegno del Cav. Genaro Carissimo tenuto verso questi lavoratori della terra.

Facendo ciò, sapevamo che quanto da egli si faceva in pregiudizio di questi lavoratori non era veramente l'espressione della sua volontà, ma la semplice condiscendenza ai voleri del noto Dottore antileghista il quale nato nel nulla e arricchitosi non si sa come, cerca sempre e con ogni mezzo impegnarsi di più a danno di quella classe che soffre e lavora.

Coerenti sempre ai nostri propositi di biasimare cioè, quelli che svergognatamente e senza farsi scrupolo sfruttano con ogni mezzo l'opera dei lavoratori; lodiamo poi quelli che senza esitazione non solo, ma volontariamente comprendendo i propri doveri pagano all'operaio la dovuta mercede. Tal'è il Cav. Carissimo che noi, dalle stesse colonne dove lo abbiamo biasimato quando abbiamo creduto di aver mancato, lo additiamo come esempio di padrone, il quale se da una parte domanda i doveri dall'altra avendo riconosciuto i diritti di questi lavoratori ha conservato la mercede giornaliera stabilita agli uomini aumentando spontaneamente quella delle donne. Sempre così cavaliere. Noi non domandiamo la vostra fede politica ma vi raccomandiamo i lavoratori, i quali mentre da una parte creano la ricchezza dall'altra muoiono dalla fame.

**

Martedì 25 corrente si tenne qui un comizio elettorale in pubblica piazza. Parlò per primo il nostro candidato politico dott. Ignazio Scalinci e poi il comp. avv. Cosimo Palumbo, entrambi spesso interrotti da frenetici applausi, di grida assordanti di Abbasso De Cesare e Viva Scalinci.

Ciciriello Leonardo di Oronzo Gerente respons.

Brindisi 1904 — Tip. G. Durano.